



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

LE CHIAMATE DI GESÙ

Scrivo queste parole il giorno in cui la Chiesa solennemente commemora la conversione di San Paolo. Niente di meglio dunque che fermare brevemente la nostra attenzione su questo episodio decisivo nella vita del grande Apostolo.

IL PERSECUTORE

Voi conoscete il fatto. Ricordiamolo. Saulo, zelante della legge mosaica, non aveva aperto ancora l'animo suo ardente e generoso alla buona novella, che gli Apostoli annunziavano. Anzi era un persecutore feroce della Chiesa di Cristo. Lo vediamo assistere al martirio di S. Stefano, in cui, secondo la parola incisiva di S. Agostino, egli custodendo le vesti dei carnefici, «era quasi nelle mani di ciascuno di essi, ed era più spietato coadiuvando tutti, che se avesse con le sue mani lapidato il Santo levita». (Serm. 14 de Sanctis). Subito dopo eccolo a «devastare la Chiesa, entrando per le case; e, trascinando via uomini e donne, li faceva mettere in prigione» (Act. VIII. 3). Per cui egli stesso poi confessava di essere stato non solamente persecutore, ma anche oltraggiatore violento della Chiesa (I Tim. I. 13).

Un giorno «spirante minacce e strage contro i discepoli del Signore, si presentò al Principe dei sacerdoti, e gli domandò lettere per Damasco alle Sinagoghe, per condurre legati a Gerusalemme quanti avesse trovati di quella professione (che professassero cioè la fede in Gesù) uomini e donne» (Act. IX 1 e 2).

LA GRAZIA DI GESU'

Ma per la strada di Damasco lo aspettava il Cuore amoroso di Gesù.

«E nell'andare successe che, avvicinandosi egli a Damasco, di repente una luce del cielo gli folgorò intorno. E, caduto per terra, udì una voce che gli disse: Saulo, Saulo, perchè mi perseguiti? Ed egli rispose: Chi sei tu, Signore? Ed egli: Io sono Gesù, che tu perseguiti: dura cosa è per te il ricalcitare contro il pungolo. Ed egli tremante

ed attonito disse: Signore, che vuoi che io faccia?» (Act. IX, 3-6).

PRONTA E GENEROSA CORRISPONDENZA

Questo episodio narrato con tanta semplicità, ma pure con tanta vivezza, non si può leggere senza profonda commozione, senza sentire il bisogno di prostrarsi ad adorare la tenera bontà del Signore, che ha compassione di questa anima ardente, e con la sua grazia trasforma il persecutore in uno dei più grandi e ferventi apostoli della verità. E se la potenza della grazia ci fa rimanere meravigliati, il pronto abbandono di Paolo nelle braccia di Gesù, ce ne fa ammirare la generosa corrispondenza.

«Quid me vis facere?». Ecco il lupo feroce divenuto un agnello mansueto. Eccolo disposto a tutto affrontare per servire Gesù, per riparare coraggiosamente il male fatto.

E tanto più risalta la prontezza e la bellezza della condotta di Paolo, quando la mettiamo a confronto con quella di Anania, discepolo fedele, ma timido, e di cui Gesù pure si serve per completare la conversione di Saulo.

Seguiamo la narrazione degli Atti degli Apostoli.

«Ed era in Damasco un certo discepolo per nome Anania; cui in visione il Signore disse: Anania. Ed egli rispose: Eccomi, Signore» (Act. IX. 10). Fin qui anche Anania è pronto; ma era una prontezza facile!». Ed il Signore a lui: Alzati e va nella contrada chiamata la Diritta: e cerca in casa di Giuda uno di Tarso, che si chiama Saulo: imperocchè egli già fa orazione... E Anania rispose: Signore, da molti ho sentito dire di quest'uomo, quanto male abbia fatto ai tuoi Santi in Gerusalemme. E qui egli ha autorità dai principi dei sacerdoti di legare tutti quelli che invocano il tuo nome. Ma il Signore gli disse: Va, che costui è uno strumento eletto da me a portare il nome mio dinanzi alle genti e ai re e ai figliuoli d'Israele.... Andò Anania, ed entrò nella casa (Act. IX. 11-16).

Povero Anania! Egli amava il Signore ed avrebbe voluto far tutto la sua volontà, ma... un certo timore di prenderle stava per trattenerlo. Non gli bastò neppure che il Signore gli dicesse che Saulo faceva già orazione; ci volle un'assicurazione formale della sua completa conversione!

ANCHE PER NOI

Quante volte Gesù investe anche noi della luce; quante volte ci fa sentire nell'intimo del nostro cuore la sua voce soave... ci offre la sua grazia per ascoltarlo e seguire la sua amabile volontà. Non sarà forse, lo speriamo, per ritirarci dalle vie del male, come Saulo. Forse Gesù ci vorrà indicare lo stato per cui lo dobbiamo seguire, come a quel giovane che lo interpellò un giorno: « Maestro, che devo fare per assicurarmi l'eterna salute? ». Ci vorrà animare a lasciare una vita tiepida con quella lettura, che ci fa capitare avanti agli occhi. Forse con quel prudente consiglio del confessore ci esorterà ad abbandonare quella passioncella, che cominciamo ad amare. Può essere che con la parola buona o con l'esempio magnifico di qualche consorella più fervorosa ci mostri il suo desiderio di una più profonda formazione cristiana, per poterci poi consacrare ad un apostolato più fervente e più fecondo per la sua gloria e per il bene delle anime. Alle volte si può servire anche di quella disgrazia, di quella umiliazione, di quella sofferenza per farci alzare gli occhi sempre più in alto.

QUID ME VIS FACERE?

Care socie, l'esempio di S. Paolo ci sproni. E nella più profonda umiltà, nella più dolce speranza e nel più fervido amore diciamo anche noi con generosità e con prontezza il nostro: « Signore, che vuoi che io faccia? ». E con sicuro abbandono affidiamoci al Cuore amoroso di Gesù per eseguire sempre e nelle più piccole cose la sua santa volontà.

L'ASSISTENTE ECCLESIASTICO
DEL CONSIGLIO DIOCESANO

Quello che si deve fare

DATE.

Il mese di febbraio è ricco di ricordi augusti e significativi che si intrecciano mirabilmente.

6 febbraio 1922: elevazione alla Cattedra di Pietro di S. S. Pio XI.

12 febbraio: Sua gloriosa incoronazione.

Il febbraio 1929: firma di quei memorandi Patti Lateranensi che vollero ridare Dio all'Italia e l'Italia a Dio e che sono stati rievocati pochi giorni or sono da voci le più autorevoli come principio di rinnovamento spirituale per il popolo italiano e di speranza per un futuro sempre migliore con la benedizione di Dio.

Le avete lette, è vero? Sui giornali le parole che il Duce prima, e poi, quasi a risposta, il S. Padre hanno rivolto alla singolare e autorevole assemblea di Vescovi e Sacerdoti venuti a Roma per ricevere il premio meritato per la battaglia del grano.

Queste parole hanno richiamato l'attenzione del mondo su uno degli eventi più importanti del gloriosissimo pontificato del nostro veneratissimo S. Padre Pio XI. Ho voluto richiamare alla nostra memoria, oggi che ci prepariamo a celebrare la « Festa del Papa » nella ormai tradizionale data romana, cioè la domenica più vicina alle due ricorrenze già ricordate; quest'anno il 13 febbraio.

Non so se qualcuno si domanderà perchè mai,

quando ovunque la « Festa del Papa » si celebra il 29 giugno, a Roma si prende un'altra data. E' semplice ricordare che il 29 giugno è la festa di S. Pietro e che noi, avendoLo... in casa, usiamo andarlo a trovare nella Sua imponente Basilica ed a pregarlo per quella Roma di cui lo consideriamo *cittadino onorario* dato che ne è Patrono e per quella più vasta Roma « onde Cristo è romano » che rappresenta la cattolicità, che è come dire, la universalità dei credenti.

Per non togliere nulla alla Persona augusta del primo Papa, festeggiamo il Papato ed il Papa regnante un altro giorno: quello già detto.

Che faremo?

Prenderemo parte alle adunanze che verranno indette e che ci saranno indicate e, soprattutto, pregheremo. Al mattino offrendo la S. Comunione per la salute e le intenzioni del S. Padre, al pomeriggio partecipando al solenne « Te Deum » che si canterà, insieme alla professione di Fede, dinanzi alla Confessione della Chiesa Madre di tutte le Chiese, la papale Arcibasilica Lateranense, da tutta l'Azione Cattolica e dal popolo romano.

Ho voluto indugiarmi un poco in questo richiamo per sollecitarvi, care socie, ad intervenire tutte, tutte a queste manifestazioni di fede e di pietà filiale.

Nello spirito del piano organico

Uno dei sentimenti a cui ci incita il piano organico di quest'anno, così ricco di idee e così vario nei suoi aspetti, è quello della *riparazione*. Testimoni, sia pur lontane, per grazia di Dio, del cumulo di errori e di orrori che dilagano nel mondo esplodendo in guerre e rivoluzioni sanguinose e perverse là dove il male è più acuto, seminando turbamenti e odii e immoralità quasi dovunque, sentiamo stringerci il cuore dalla pietà per tanta strage di anime, anime di giovani, di fanciulli, di bimbi anche, per tanta offesa recata all'infinità Carità di Dio che chiede solo di potersi donare a tutti nelle effusioni della misericordia e del perdono.

Riparare diviene un bisogno dell'anima che ama, che vede la miseria propria e la deplora, che intende le debolezze di tutti e ne piange, che sente di dovere a Dio per sé e per gli altri un compenso che cerchi come può di ripagare le offese.

Benvenuta a questa luce di intima pietà cristiana la nostra giornata di riparazione. Si terrà anche quest'anno l'ultimo Sabato di carnevale, il 26 febbraio; ma dovrà essere più degli altri densa di preghiere e di offerte. Abbondantemente ricoperti i turni di un'ora durante la giornata dalle rappresentanze, anche minime, delle Associazioni, dovrà richiamare tutte le socie effettive per l'Ora Santa collettiva che sarà predicata dal Rev.mo P. Gremigni, Camerlengo dei Parroci di Roma.

Ognuna di voi, care socie, raccolga l'appello e sia sollecita ad intervenire con lo spirito aperto ai richiami della Carità.

LA PRESIDENTE DIOCESANA

Quando e dove si aduna la Sottosezione Signorine della G. F. romana?

Ogni martedì dalle 10 alle 12 in Via Boncompagni 10 presso le Suore del S. Bambino Gesù.

COMUNICATI

1.) Mercoledì 12 gennaio alla presenza della carissima Sorella Maggiore e dell'Incaricata Regionale ebbero luogo le elezioni del Consiglio diocesano. In tale occasione la Presidente diocesana offrì alla Sorella Maggiore le preghiere di tutte le socie romane per Lei, le persone a lei care, le sue opere. Ogni socia si senta impegnata, se ancora non lo avesse fatto, ad assolvere questo dovere di carità.

La Presidente diocesana presentò inoltre la modesta offerta di L. 200 a nome del Consiglio diocesano e delle Associazioni a beneficio dell'erigendo nuovo « Marianum », pensionato per le studenti dell'Università Cattolica del S. Cuore.

2.) Ecco i nomi delle componenti il Consiglio diocesano risultato eletto alla quasi totalità dei voti.

Vice Presidente e Segretaria di propaganda: Maria Badaloni.

Cassiera: Marcella Carella.

Delegata aspiranti: Dina Tomassetti.

Delegata beniamine: Maria Agresti.

Delegata piccolissime: Roma Agrati.

Consigliere: Norma Ferrarese, Rapp. studenti; Rosina Mangiarotti, Rapp. signorine; Palmira Salvi, Delegata Ass. Interne.

La Presidente diocesana ha confermato nella carica di Segretaria diocesana Letizia Petrillo.

3.) Il Consiglio diocesano nelle sue prime riunioni ha proceduto alla nomina dei membri aggiunti che risultano come segue.

Vice Segretaria di propaganda: Anna Maria Campagna. Vice cassiera: Concetta Liggini. Vice delegata aspiranti: Lilia Astraldi. Vice rappresentante studenti: Giovanna Lupoli. Vice rapp. Signorine: Maria Mascione. Rappresentante impiegate: Valentina Valentini. Rappresentante laureate: Pierina Pascoli. Rappresentante maestre: Dina Tomassetti. Delegate: per l'Università Cattolica: Iolanda Agrati. Per l'Opera Regalità: Letizia Petrillo. Per le Missioni e la Biblioteca: Bianca Palomba. Per l'Opera Vocazioni Ecclesiastiche: Maria Pinci. Per l'Opera Preservazione della Fede: Rosina Mangiarotti. Per l'Apostolato catechistico: Nora Costa. Per il Canto Sacro: Elsa Massanti. Per la Stampa: Lilia Astraldi.

Un saluto cordialissimo alla carissima Giannina Baldi che, per motivi di famiglia, ha lasciato il Consiglio diocesano pur continuando a lavorare per le Associazioni interne. A lei il grazie vivissimo della Gioventù Femminile di Roma per il lavoro generoso ed esemplare prodigato per lo sviluppo delle Associazioni stesse e per quanto ancora farà come membro della Commissione per le Associazioni interne.

Grazia Cocco-Arru e Nora Costa non ci lasciano: la prima come Propagandista nazionale e diocesana e la seconda come membro di fatto del Consiglio diocesano, continuano a dare a questi il contributo della loro esperienza e della loro attività.

Elena Tranquilli, ormai nota nel campo impiegatizio per la sua generosa attività piena di ardore e di slancio, passa all'Unione Donne, dove porterà, ne siamo certe, lo stesso entusiasmo giovanile per la comune attività di apostolato. Anche a lei un grazie vivissimo per il molto bene operato nella Sezione impiegate.

UN BEL ROMANZO.....

Mi indichi un bel romanzo? Quante volte in un mese sento rivolgermi questa domanda! Eccovi accontentate.

Un romanzo bello davvero è *Il re degli arcieri* di René Bazin, dell'Accademia di Francia, che molte di voi conosceranno come autore di *Magnificat* (l'avete nella vostra Biblioteca di Associazione?). *Il re degli arcieri* piacerà specialmente a quelle tra voi che sono stanche di libri in cui si parla soltanto di un *lui* e di una *lei* che si amano, si adorano e si sposano, e chiedono al romanzo la rappresentazione anche di altri aspetti della vita. Nel *Il re degli arcieri* (Editrice Stadium - L. 8) non c'è neppure un matrimonio, ma c'è il dramma di tre anime - un vecchio tessitore della Fiandra francese, una donna, una fanciulla - ed è esaminato, con l'ansia di un cuore cristiano, un grave problema sociale: quello della famiglia operaia, minacciata nella sua coesione dalla necessità di abbandonare la campagna per la città e il lavoro a domicilio per il grande stabilimento industriale.

Di tutt'altro genere è un altro romanzo del Bazin: *L'anima azzurra* (Pia Società di S. Paolo, L. 5): una semplice storia d'amore sullo sfondo della provincia francese della fine del secolo scorso.

Peppina Dore ne *La rosa tra le mani* (L. 5) ci narra la storia d'un amore tutto spirituale. Il romanzo appartiene alla Collezione del Grappolo, una bella collezione che dovrete conoscere; è scritto molto bene ed è interessante anche per la rappresentazione dell'ambiente di un piccolo paese sardo.

Se volete un romanzo « azzurro », leggete *La prigione azzurra* di Amelia Heckert (Milano, Istit. di propaganda libraria, L. 4). Azzurri il titolo, la copertina e uno dei protagonisti (è... aviatore). Della stessa Casa editrice è *Sotto il cielo di Roma* di Angela Sorgato (L. 5). Vi troverete, come protagonista, una simpatica, giovanissima impiegata, ben diversa dal tipo d'impiegata poco lusinghiero e ormai convenzionale che molti autori moderni ci presentano in romanzi e novelle.

Per finire, due romanzi che esaltano i più alti ideali della vita: Dio, la Patria, la famiglia. L'uno è *Terra mia* di Maria Locatelli Sormani (Milano, A.R.A. L. 5); l'altro *La piccozza nella roccia viva* di Carmela Ronchi (Roma, A.V.E. L. 8).

E per questo mese basta, perchè non vorrei che faceste indigestione di romanzi. Il resto al prossimo numero e... buona lettura.

IL TORO

NOTIZIE TRISTI

La nostra buona propagandista Marcella Donati ha avuto il grave dolore di perdere il Papà.

A lei le affettuose condoglianze del Consiglio diocesano, delle propagandiste e l'assicurazione delle nostre preghiere di suffragio.

Si è spenta in Dio Fernanda Picone socia dell'Associazione « S. Scolastica » nella Parrocchia di S. Benedetto. Le sue sorelle di Associazione chiedono per lei a tutte le socie romane la preghiera fraterna, che le affretti la gioia eterna in Dio.

Cose che succedono nella G. F. romana

Il giorno 7 gennaio le Sezioni minori dell'Associazione Parrocchiale « *Mater Divinae Gratiae* », hanno invitato a passare qualche ora con loro le sorelline dell'Associazione Interna « *Prudentes Virgines* »; ed hanno cercato di festeggiare le loro gradite ospiti meglio che potevano.

Nel Salone, che il Rev. Parroco di S. Saturnino gentilmente aveva messo a disposizione, era stato rizzato il teatrino dei burattini, ornato di drappi rossi, su cui spiccava la macchia verde del piccolo sipario abbassato misteriosamente.

Così la festiciola è incominciata con la rappresentazione ingenua, fresca di una commediola di burattini, che ha mandato in visibilio il pubblico piccino.

Quindi due Piccolissime dell'Associazione Parrocchiale hanno offerto giocattoli e dolci alle Piccolissime dell'Ass. interna e lo stesso è avvenuto per la distribuzione di doni alle Beniamine e alle Aspiranti invitate.

Il ghiaccio si è rotto completamente alla vista dei giocattoli e dei dolci ed è divenuta centro di attenzione una Piccolissima interna. Perché mai? Si trattava di un'abilissima quattrenne, che cinguettava poche parole italiane, stringendo con una mano una graziosa bamboletta e con un'altra una piccola bandiera tricolore. Così furono cantate tra l'entusiasmo generale non solo gli inni della G. F. ma anche quelli gloriosi della nostra patria.

Un bel film Luce ha chiuso simpaticamente la piacevole riunione.

* * *

L'associazione interna S. Maria per iniziativa natalizia, considerando che Gesù è venuto al mondo per amore ed ha insegnato che la carità è il massimo precetto da osservare, ha spiritualmente adottato la 10ª figliola di una povera famiglia di sfrattati dell'Arco del Travertino. Con il consenso della Rev. da Madre direttrice dell'orfanotrofo, la vice presidente dell'associazione, per tutte, ha tenuto a Battesimo la bimba, ha regalato la vestina di cerimonia, fatta dalle socie e un corredino che si va man mano arricchendo di nuovi indumenti di lana fatti pure dalle socie. L'assistenza ora materiale, ma che con il passar del tempo diverrà pure spirituale, sarà continuata con gioia dalle orfane iscritte e da quelle che si iscriveranno, perché la gioia che prova chi possedendo nulla, sa ancora beneficiare e proteggere chi è debole, piccolo e sta nella miseria, è sprone, incoraggiamento, luce.

La piccola Anna Maria Elena già sorride alle socie che salutano con un evviva la piccola, nuova sorellina di Gesù e la considerano il loro piccolo Gesù vivente.

tra noi

Dopo soli quindici giorni riprendo la penna in mano per voi, amatissime lettrici; e non mi dite che ho fatto male a tardare l'altra volta, perché io in fondo non sono dispiaciuto di parlare un po' con voi... Oggi, poi, una chiacchieratina posso permettermela visto che in quindici giorni, per quanto la G. F. sia dinamica, non si può mica rivoluzionare il mondo!

Debbo anzitutto dirvi una cosa. Da confidenze avute mi risulta che il giorno solennissimo delle elezioni del Consiglio diocesano, alcune Presidenti si siano espresse in tono lusinghiero a mio riguardo.

Per essere esatti non di me sottoscritta, ma di « Gigli e Spighe » che è la palestra così della mia, come delle più nobili penne dell'universo. (La Redazione è commossa...)

Ed a proposito di elezioni debbo proprio raccontarvi come andarono le cose.

Una folla, aveste veduto! di Presidenti e di non Presidenti si accalcava in quella stanza che funziona da Sala di adunanze ed in tutte le sue appendici. Le *candidate* imperterrite, beate loro! attendevano il responso delle urne. Più emozionata appariva la Presidente diocesana che pure, parlando con il dovuto rispetto, per via di quelle tali nomine che sapete, avrebbe potuto restarsene tranquilla.

Penso però che tra la relazione (io l'ho vista! una relazione coi fiocchi, non solo perché ne aveva uno azzurro che era un amore, ma perché piena di belle cose!) e il ricevere la Sorella Maggiore e l'Incaricata Regionale doveva sentirsi un po' imbarazzata.

L'Assistente ecclesiastico diocesano Mons. Decio Botti esortò le Presidenti a lasciarsi guidare da spirito soprannaturale nel dare il loro voto con la scheda che sarebbe stata offerta; la Presidente diocesana lesse la già lodata relazione, quindi le Presidenti dettero con molta serietà e probità il loro voto.

Due scrutatrici, vi prego credere, fecero lo sfoglio delle schede e nel frattempo parlarono la Sorella Maggiore e l'Incaricata Regionale.

Quanto alla Sorella Maggiore eh! cosa volete! lei con la sua indiscutibile eloquenza e gli entusiasmi che sa accendere con quel po' di fuoco che ha dentro e che scappa fuori ogni minuto, lei dico, ha incantato tutte come al solito. L'Incaricata Regionale, beh! fidatevi delle apparenze! quando la vedete così ben portante le date un carattere pacifico e tranquillo, ma quando parla, se sentiste! le sceglie nel mazzo le parole col sale e col pepe e con un modo tutto suo vi convince in quattro e quattro otto! Alla fine, tutte entusiaste anche dell'Incaricata Regionale!

Applausi senza fine salutarono al chiudersi della riunione il nuovo Consiglio diocesano.

Altri avvenimenti non meno solenni sono accaduti in questi giorni: le nomine delle vostre Presidenti parrocchiali, care socie!

Quanto rispetto dovete a loro che hanno l'approvazione nientemeno che di S. Em. il Card. Vicario!

Non scherziamo ora eh! ma riconosciamo con sincerità che ne hanno anche loro di grattacapi, preoccupazioni e responsabilità le nostre buone Presidenti. E debbono saper guardare molto in alto per saper restare al loro posto con quello spirito soprannaturale, da cui tante anime attendono tanto e tanto bene. Ed allora un invito a voi, care lettrici: se già non lo fate, come io credo di molte, pregate sempre per le vostre Presidenti.

SOTTUTTO

IMPRIMATUR: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI

S. A. TIPOGRAFICA SABBADINI - Roma - Via Castelfidardo, 36